

IT3002 Examination Paper. May 2004.

Time allowed: 2 hours

Students must answer both question A and question B

A. Leggete il brano e rispondete, in italiano, alle domande che lo seguono, usando il più possibile parole proprie

I pentiti raccontano le pagine gialle del pizzo.

"A Catania non si salvava nessuno". Spiegato dalle confessioni di quattro mafiosi il funzionamento del racket. Oggi si riapre il processo per l'attentato alla Standa.

Una mafia salamonica. Pretendeva da ognuno secondo le sue capacità economiche tenendo conto delle crisi di mercato e dei momenti di difficoltà. Durante le feste, però, non c'erano deroghe. Negozi e grandi magazzini erano a disposizione, gratuitamente, dei boss delle cosche catanesi e dei loro familiari. Non sfuggiva nessuno, né il piccolo artigiano, né la grande impresa.

Proprio oggi a Catania, nel corso del processo "Orsa Maggiore" contro 170 imputati del boss Nitto Santapaola, si parlerà degli attentati intimidatori alla Standa compiuti per spezzare la resistenza della dirigenza Fininvest al pagamento del pizzo. Tra i testimoni da ascoltare sull'episodio anche Silvio Berlusconi. Nell'esposizione introduttiva i P.M.*, Bertone e Marino, hanno spiegato come "l'ostinato rifiuto di grandi gruppi imprenditoriali a collaborare con l'autorità giudiziaria conferma la penetrante forza di intimidazione esercitata dalla mafia".

Il nuovo quadro della mafia del pizzo è stato dipinto ai giudici catanesi da quattro pentiti del clan Savasta: quattro pentiti che hanno pagato personalmente, con l'omicidio o il tentato omicidio di familiari, la loro collaborazione con la giustizia. Si è scoperto, così, che se la torrefazione del caffè Torrisi, con punti di smercio nazionali, e la concessionaria di auto Ford "Qui", tra le più avviate dell'isola, pagavano 2000 euro al mese, un piccolo negozio di sedie e una rivendita di bombole di gas pagavano solo 500 euro. Se una grande industria trascorreva un momento di difficoltà, caso successo alla Verlinzi Spa, specializzata nella realizzazione e vendita di tubolari di ferro, i boss apparivano più comprensivi ed il pizzo veniva ridotto. A Natale o alla vigilia di feste come compleanni o matrimoni, non c'erano regole. I figli del boss sceglievano i giocattoli senza pagare, e le spose degli esponenti di Cosa Nostra portavano via gratuitamente il loro abito nuziale.

Alcune volte le richieste della cosca all'impresa consistevano nella scelta di merce da un solo fornitore "amico", anche se aveva prezzi più alti, oppure nell'assunzione di altri "amici", anche se la ditta non aveva bisogno di personale. Nei casi più gravi era la

richiesta di quote societarie che consentivano a uomini delle cosche di introdursi nelle aziende come proprietari.

Alla Standa era chiesto un po' di tutto: dal pizzo all'acquisto da un unico fornitore. I dirigenti resistevano alle pressioni e così, il 18 gennaio, un incendio doloso distrusse la sede più prestigiosa della catena di grandi magazzini a Catania, situata in un palazzo dell'800 nella centralissima via Etnea, a pochi metri dal palazzo della prefettura dove l'indomani si sarebbe svolto un vertice nazionale antimafia. Il pentito Claudio Severino Samperi, del clan Santapaola, si è autoaccusato dell'attentato, indicando come mandante diretto Carletto Campanella, uno dei capi della cosca, e ha spiegato il movente del delitto: "Fare terra bruciata intorno al gruppo di Berlusconi per convincerlo a pagare". Stessa sorte toccò a supermercati della provincia affiliati al gruppo. Per convincere a pagare la Csa, società finanziaria di cui era socia la Standa, venne sequestrato un dirigente ed il figlio. Alla fine venne versata per cinque anni una tangente di 50.000 euro annui pagata in tre rate: Natale, Pasqua e Ferragosto.

* PM = Pubblico Ministero: Public Prosecutor

Rino Cascio

1. Spiegate, in altri termini, il titolo del brano "I pentiti raccontano le pagine gialle del pizzo".
2. In che senso il giornalista può parlare, in questo caso, di "una mafia salamonica"?
3. Perché la mafia ha incendiato la Standa di Catania?
4. Secondo alcuni magistrati cosa si può dedurre dal fatto che le grandi ditte non collaborano nella lotta contro la mafia?
5. Si possono giudicare coraggiosi i quattro pentiti del clan Savasta?
6. In che modo la mafia si rivela, a volte, sensibile ai problemi dei suoi clienti?
7. Perché l'attentato alla Standa del 18 gennaio potrebbe essere considerato particolarmente ironico?
8. Secondo uno dei capi della cosca qual era il movente del delitto?
9. Che tipo di ricatto è stato usato contro la società Csa?
10. Spiegate in italiano i termini seguenti, tenendo conto, se necessario, del contesto:
 - (a) un grande magazzino
 - (b) un artigiano

- (c) una tangente
- (d) la mafia
- (e) un pentito
- (f) un incendio doloso
- (g) un vertice nazionale antimafia

B. Translate the following passage into Italian:

It is against this background that one can understand recent developments and reactions such as the greater use of regional English by the BBC, or the tenacity with which some University students retain their regional accents because of the ideological implications of losing them: using RP* would mean not so much substituting a national standard for a regional variety, as substituting the speech of the middle class for that of the working class. The class connotations of accent emerge very clearly in the field of politics, trade unionism and the media where it is not uncommon to hear people adapting their accent to the circumstances.

The situation is quite different in Italy. People may of course be situated socially by the language they use, but it is a question more of their style of speech, of the 'manner' in which they speak. The distinction between Italian and dialect is not necessarily closely linked to social hierarchy, because although ignorance of Italian is limited to the bottom of the scale, the use of dialect is not, and cuts right across class barriers. It is true, nevertheless, that Italian is inevitably associated with the upper part of the scale and dialect with the lower, and that the attempt to move up from the bottom is often accompanied by the rejection of dialect and the adoption of Italian.

*RP = Received Pronunciation (i.e. 'standard' English)

A.L. and G. Lepschy, *The Italian Language Today* (adapted).